

“attività ricreative, culturali e di culto” (COFOG 8). La prima funzione, iscritta in bilancio senza finanziamento, è stata poi attivata nel corso dell’anno; in termini percentuale tuttavia incide in modestissima misura sulla disponibilità complessiva del Ministero. Anche di scarso rilievo risulta l’assegnazione di mezzi finanziari, e quindi la possibilità realizzativa, per le attività inerenti la “protezione dell’ambiente”, peraltro gestite da numerosi dicasteri, oltre quello competente in modo specifico nella materia.

I compiti istituzionali del BAC sono, quindi, quasi del tutto ricompresi nella divisione ottava della classificazione, che nel 2002 ha assorbito il 95,1% del consuntivo dello stesso Ministero, mentre alla funzione “protezione dell’ambiente” è stato riservato solo il 4,5% degli interi stanziamenti. Per la realizzazione della funzione-obiettivo “attività ricreative, culturali e di culto” il bilancio dello Stato 2002 ha nel complesso destinato 8.813.210 migliaia di euro (nel 2001 6.081.967 migliaia di euro), con un incremento del 28,7% rispetto all’anno precedente, affidando al Ministero dei beni e delle attività culturali la gestione del 26,7% degli stanziamenti totali (63,7% nel 2001) pari a 2.357.201 migliaia di euro, mentre al Ministero dell’economia e delle finanze sono stati attribuiti mezzi finanziari per 6.169.245 migliaia di euro, con una incidenza del 70% sempre rispetto alla dotazione dell’intero settore statale; quote notevolmente minori dell’ordine del 2,1% e dello 0,7% sono state rispettivamente attribuite al Ministero delle comunicazioni che ha gestito 182.861 migliaia di euro ed al Ministero delle infrastrutture con assegnazione limitata a 57.339 migliaia di euro (tabella 1).

Si rileva dai dati esposti che il considerevole aumento, riportato rispetto al passato, degli stanziamenti relativi alla sopra menzionata funzione di primo livello è stato interamente destinato alle “attività ricreative” che, anche in termini assoluti, assorbono la maggiore quota di disponibilità, assegnata per il 93,7% al Ministero dell’economia e delle finanze.

Le risorse stanziare a favore del dicastero finanziario risultano pure considerevolmente destinate ai “servizi radiotelevisivi e di editoria” (90,3% sul totale della FOB di secondo livello) relativamente ai quali, in sostanza, il Ministero per i beni e le attività culturali non esercita alcuna competenza.

Quest’ultimo invece nell’esercizio delle competenze relative alle “attività culturali”- alle quali è stato destinato l’82,6 dell’intera disponibilità assegnata allo stesso per la realizzazione della COFOG 8 - ha gestito il 97% del complesso dei fondi iscritti a tale scopo nel bilancio dello Stato, con una irrilevante variazione rispetto all’anno precedente (96,4%).

Tab. I

Stanziamanti definitivi di competenza

(migliaia di euro)

FO II livello	Totale FO	Bac	% su tot		Economia e finanze		% su tot		Comunicazioni		% su tot		Infrastrutture e trasporti		Altre amministrazioni *		% su tot	
			su tot	su FO	su tot	su FO	su tot	su FO	su tot	su FO	su tot	su FO	su tot	su FO				
8.1	4.276.322	269.351	11,4	6,3	4.006.971	65	93,7	0	-	-	0	-	-	0	-	-		
8.2	2.008.081	1.947.057	82,6	97	500	0	0	0	-	-	44.700	78	2,2	15.824	34	0,8		
8.3	2.242.835	36.549	1,6	1,6	2.024.457	32,8	90,3	181.829	99,4	8,1	0	-	-	0	-	-		
8.4	180.696	0	-	-	137.317	2,2	76	0	-	-	12.639	22	7	30.740	0,3	17		
8.5	96.380	95.348	4	98,9	0	-	-	1.032	0,6	1,1	0	-	-	0	-	-		
8.6	8.896	8.896	0,4	100	0	-	-	0	-	-	0	-	-	0	-	-		
Totale	8.813.210	2.357.201	100	26,7	6.169.245	100	70	182.861	100	2,1	57.339	100	0,7	46.564	100	0,5		

* Difesa, Interno, Affari esteri

- 8.1 Attività ricreative
- 8.2 Attività culturali
- 8.3 Servizi radiotelevisivi e di editoria
- 8.4 Servizi di culto e altri servizi per le comunità
- 8.5 Ricerca e sviluppo per attività ricreative, culturali e di culto
- 8.6 Attività ricreative, culturali e di culto non altrimenti classificabili

4.2 I dati del rendiconto 2002.

Gli stanziamenti definitivi di competenza assegnati al Ministero, dell'ordine di 2.478.988 migliaia di euro – che nel 2001 avevano avuto un consistente incremento rispetto al 2000 (13% circa) – hanno registrato una diminuzione di 228.795 migliaia di euro, con una percentuale dell'8,4 in meno rispetto all'anno precedente (tabella 2).

Gli impegni totali (su competenza e su residui), che raggiungono 2.475.375 migliaia di euro, hanno segnato un minimo decremento, così come la dinamica dei pagamenti, quantificati in 1.985.921 migliaia di euro, in diminuzione del 13,6% rispetto al 2001, in linea peraltro con l'andamento verificatosi nei passati esercizi.

Già questi primi riscontri di sintesi delle risultanze contabili dimostrano la difficoltà di adeguamento dell'Amministrazione alle complesse novità connesse alla riorganizzazione interna, di seguito dettagliatamente esaminate.

Va inoltre rilevato che la limitata capacità di spesa, in presenza di una massa spendibile che ha raggiunto 4.367.126 migliaia di euro, si è tradotta in una consistente lievitazione dei residui totali finali di entità pari a 2.291.231 migliaia di euro, con un aumento di circa il 17,7% rispetto al 2001 (1.876.152 migliaia di euro), anno nel quale si era già verificato un aumento del 5% rispetto all'esercizio precedente. Immodificate rimangono quindi le condizioni che sono alla base della formazione dei residui perenti che nel 2002 sono risultati di 687 migliaia di euro.

Per quanto riguarda gli stanziamenti definitivi del Ministero per il 2002 risulta infine interessante osservare il grado percentuale di concentrazione dei fondi nei singoli capitoli, che consente una sommaria verifica sulla "trasparenza" del bilancio e sulla capacità di programmazione dell'Amministrazione (tabella 3).

In proposito si rileva che su un solo capitolo, dei complessivi 551 capitoli di bilancio, è concentrato il 10,1% della disponibilità finanziaria del Ministero; i primi cinque capitoli per dimensioni quantitative assorbono il 31,3% delle intere risorse, mentre con i primi trenta si raggiunge la soglia del 49,1%.

Nel compiere l'esame delle risultanze del rendiconto - che dimostrano, come già accennato, una difficoltà gestionale dell'Amministrazione - vanno tuttavia considerati gli effetti prodotti dal decreto 29 novembre 2002 del Ministro dell'economia e delle finanze. Adottato ai sensi della legge 31 ottobre 2002, n. 246 nonché dell'atto di indirizzo del Presidente del Consiglio, il medesimo decreto ha posto per l'anno 2002 il limite dell'85% degli stanziamenti di competenza e delle autorizzazioni di cassa nell'assunzione degli impegni di spesa e nell'emissioni dei titoli di pagamento.

L'atto del Ministro dell'economia ha quindi comportato una diminuzione del 15% degli stanziamenti di parte corrente e la trasformazione in residui nella stessa misura di quelli in conto capitale.

Poiché all'entrata in vigore del decreto ministeriale la disponibilità finanziaria complessiva dell'Amministrazione era inferiore al 15% degli stanziamenti totali di bilancio, il Ministro dell'economia ha effettuato il taglio sui capitoli che presentavano disponibilità fino al loro completo svuotamento. A quella data, pertanto, si è verificato il blocco degli impegni e dei pagamenti.

Un riesame dell'applicazione del decreto, richiesto dall'Amministrazione, ha consentito a chiusura di esercizio (31 dicembre) il disaccantonamento di stanziamenti su alcuni capitoli e l'Amministrazione ha quindi provveduto ad assumere nei termini i relativi impegni.

I tagli apportati dal decreto ministeriale hanno riguardato essenzialmente capitoli destinati a coprire spese per il funzionamento dell'Amministrazione centrale, per la manutenzione del patrimonio culturale e per l'operatività del sistema bibliotecario nazionale. Per alcune di queste spese – in particolare per quelle in economia per le quali di norma la fase dell'impegno e del pagamento coincidono - alla data del 29 novembre 2002 il sottostante rapporto contrattuale era già pervenuto a conclusione senza che si fosse provveduto all'assunzione dell'impegno

contabile, con una “esposizione” non sorretta da corrispondente copertura.

Pertanto, per adempiere gli obblighi assunti si è provveduto (o dovrà provvedere) mediante il “riconoscimento di debito” o con ricorso ad accordi transattivi con l’utilizzo dei fondi iscritti nel bilancio 2003, la cui disponibilità risulta, peraltro, meno consistenti rispetto all’anno precedente.

Maggiormente interessati dagli effetti del decreto taglia spese risultano i capitoli 1911 per il “funzionamento, adeguamento e gestione del servizio bibliotecario informatico”, 2781 per la “dotazione bibliografica”, 2795 per la “custodia, manutenzione, conservazione, restauro e valorizzazione dei beni architettonici”, 3770 per la “manutenzione, conservazione e restauro dei beni artistici e storici e 3991 per il “funzionamento del centro per la documentazione”.

Tab 2

(migliaia di euro)

	Stanzamenti definitivi di competenza	Massa spendibile	Autorizzazioni di cassa	Impegni totali	Pagamenti totali	Residui totali finali	Residui perenti
1.6.1. Servizi pubblici generali non altrimenti classificabili	1.467	1.468	1.468	1.467	1.118	350	1
5.4.1. Protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici	96.450	110.953	105.991	94.208	26.890	79.945	7
5.5.1. Ricerca e sviluppo per la protezione dell'ambiente	23.870	27.416	25.922	23.395	6.287	20.041	2
8.1.1. Attività ricreative	269.351	1.038.400	329.241	241.467	189.441	768.108	143
8.2.1. Attività culturali	1.947.057	2.972.834	2.132.455	1.960.446	1.631.518	1.336.844	519
8.3.1. Servizi radiotelevisivi e di editoria	36.549	70.065	47.095	37.894	26.171	40.603	0
8.5.1. Ricerca e sviluppo per attività ricreative, culturali e di culto	95.348	130.083	109.799	108.434	96.532	39.166	16
8.6.1. Attività ricreative, culturali e di culto non altrimenti classificabili	8.896	15.907	13.162	8.064	7.964	6.174	-
Totale amministrazione	2.478.988	4.367.126	2.765.133	2.475.375	1.985.921	2.291.231	687

XIV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Tab 3

(migliaia di euro)

cap.	denominazione	F.O.	cdr	stanz. comp.	% di concentr.
3192	Quota del fondo unico per lo spettacolo da erogare a favore delle fondazioni lirico-sinfoniche	8217	7	251.346	10,1
2215	Stipendi ed altri assegni fissi al personale al netto dell'imposta regionale sulle attivita' produttive e degli oneri so ciali a carico dell'amministrazione.	82191 8213 85153	4	151.301	6,1
7153	Somma da erogare per l'ammortamento dei mutui ventennali concessi dalla cassa depositi e prestiti per la realizzazione d egli interventi destinati a ospitare gli incontri del campionato mondiale di calcio, a soddisfare le esigenze dei campio nati delle di	8112	2	146.446	5,9
3194	Quota del fondo unico per lo spettacolo da erogare per il sovvenzionamento delle attivita' teatrali di prosa	8219	7	121.289	4,9
8335	Spese per il recupero, la salvaguardia, il restauro, la valorizzazione e la manutenzione del patrimonio architettonico; ivi comprese spese per lavori di ammodernamento di adeguamento strutturale e funzionale e di valorizzazione nonche' per il restauro, la	8212 82191	6	105.130	4,2
1502	Contributo straordinario al comitato olimpico nazionale italiano (coni) per lo svolgimento dei propri compiti istituzionali e il potenziamento dell'attivita' sportiva	8112	2	103.291	4,2
3611	Stipendi ed altri assegni fissi al personale al netto dell'imposta regionale sulle attivita' produttive e degli oneri so ciali a carico dell'amministrazione.	82191	9	98.020	4,0
2450	Stipendi ed altri assegni fissi al personale al netto dell'imposta regionale sulle attivita' produttive e degli oneri so ciali a carico dell'amministrazione.	8215 85155	5	85.184	3,4
8312	Interventi per restauro e valorizzazione di monumenti di proprieta' non statale, medioevali, moderni o aventi riferiment o con la storia politica, militare, letteraria, artistica e culturale in genere anche in attuazione di accordi di progra mma	8212	6	78.287	3,2
3193	Quota del fondo unico per lo spettacolo da erogare per il sovvenzionamento delle attivita' musicali in italia e all'este ro	8219	7	76.356	3,1

un solo capitolo	251.346	10,1
primi cinque	775.512	31,3
primi dieci	1.216.651	49,1
primi venti	1.636.630	66,0
primi trenta	1.862.976	75,2
Totale amm.ne	2.479	
Totale capitoli	551	

C.d.R.

1	Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera del ministro
2	Segretariato generale
3	Direzione generale per i beni librari e gli istituti culturali
4	Direzione generale per i beni archeologici
5	Direzione generale per gli Archivi
6	Direzione generale per i beni architettonici e il paesaggio
7	Direzione generale per lo spettacolo dal vivo
8	Direzione generale per il cinema
9	Direzione generale per il patrimonio storico, artistico e demoetnoantropologico
10	Direzione generale per l'architettura e l'arte contemporanee

4.3 Le entrate derivanti dai proventi per i servizi resi.

E' stato in precedenza evidenziato che gli atti di programmazione, ed in particolare la direttiva del Ministro sull'azione amministrativa, pongono tra gli obiettivi generali di interesse prioritario la migliore gestione delle risorse culturali per conseguire incrementi dei proventi erariali.

L'andamento nell'ultimo triennio delle entrate extratributarie, che riguardano in sostanza quelle derivanti dai servizi resi dall'Amministrazione per i beni e le attività culturali, è rappresentato nella tabella che segue (tabella 4).

Nella parte delle entrate del bilancio dello Stato sono iscritti dieci capitoli i cui proventi sono introitati ai fini della riassegnazione al Ministero; tuttavia in uno solo di questi (cap.2584) nel 2002 è affluito il 95,7% delle entrate del settore (84.725 migliaia di euro), con una diminuzione del 13,7% rispetto all'anno precedente.

Gli introiti per la vendita dei biglietti d'ingresso per accesso ai monumenti, musei, gallerie e scavi archeologici dello Stato sono risultati nello stesso anno pari a 59.218 migliaia di euro, che rappresentano il 66,9% delle entrate complessive, con un modesto aumento dello 0,5% sul 2001, anno nel quale invece si era verificato un significativo incremento (+ 4.955 migliaia di euro rispetto al 2000).

Costituiscono invece il 13,2% delle entrate i proventi per canoni di concessione ed altre somme derivanti dai servizi aggiuntivi, offerti al pubblico a pagamento, istituiti presso musei, biblioteche ed archivi di Stato; il loro importo è stato pari a 11.655 migliaia di euro con un incremento annuo dell'11%.

In sensibile diminuzione risultano invece le entrate per "somme versate da enti e privati per scopo determinato rientrante nei fini istituzionali dell'amministrazione statale delle antichità e belle arti" che hanno consentito l'acquisizione erariale di 13.388 migliaia di euro, pari al 15,1% degli introiti annuali, con un notevole decremento del 100,3% rispetto all'esercizio precedente.

Va infine rilevato che, nonostante le agevolazioni fiscali previste, di poca consistenza sono state le somme relative ad erogazioni liberali versate da soggetti privati - per la partecipazione alla realizzazione delle attività culturali dello Stato, o di quelle a cui lo Stato concorre finanziariamente, da destinare a favore del fondo per le iniziative e le attività culturali di cui al comma 5 dell'art. 2 della legge 8 ottobre 1997, n. 352, - che, seppure in aumento, hanno costituito una minima parte delle entrate, fissata nella misura dello 0,03 %.

Nel complesso sono state acquisite entrate per 88.499 migliaia di euro, con un decremento totale del 13,2%. Dette entrate se rapportate alla dotazione finanziaria di competenza assegnata nell'anno al Ministero (2.478.988 migliaia di euro), costituiscono un indice di copertura dell'ordine del 3,6% con andamento negativo rispetto al passato (nel 2000/2001 era stato rispettivamente raggiunto l'indice del 4,2% e del 3,7%).

XIV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Tab 4
(migliaia di euro)

Capitolo	Denominazione	2000	% sul tot.	2001	% sul tot.	% 2001/2000	2002	% sul tot.	% 200/2001
2584	Somme da introitare ai fini della riassegnazione al ministero BAC	82.443	95,94	96.345	96,20	16,86	84.725	95,74	-13,71
art.1	Introiti derivanti dalla vendita dei biglietti d'ingresso per accesso ai monumenti, musei, gallerie e scavi archeologici dello Stato	53.976	62,81	58.931	58,84	9,18	59.218	66,91	0,49
art.2	Quota del 2% - maggiorata del 5% - dovuta da amministrazioni dello Stato, anche con ordinamento autonomo, nonché da regioni, province e comuni e da tutti gli altri enti pubblici che non hanno provveduto a destinare all'abbellimento artistico nelle costruzioni e ricostruzioni di edifici pubblici la stessa quota del 2% della spesa totale prevista nel progetto	11	0,01	0	0,00	-99,33	0	0,00	-25,00
art.3	Canoni di concessione ed altre somme derivanti dai servizi aggiuntivi offerti al pubblico a pagamento istituiti presso musei, biblioteche e archivi di Stato	9.877	11,49	10.372	10,36	5,02	11.655	13,17	11,01
art.4	Somme versate da enti e privati per scopo determinato rientrante nei fini istituzionali dell'amministrazione statale delle antichità e belle arti	18.572	21,61	26.822	26,78	44,42	13.388	15,13	-100,34
art.5	Somme anticipate per le spese da sostenere per il funzionamento delle commissioni previste dalla legge 1.6.1939, n. 1089 e dall'art. 15 della legge 29.6.1939, n. 1497	0	0,00	0	0,00	0,00	2	0,00	100,00
art.6	Somme relative a erogazioni liberali versate da soggetti privati, italiani e stranieri, comprese le associazioni ed i comitati, per la partecipazione alla realizzazione delle attività culturali dello Stato o di quelle di cui lo Stato concorre finanziariamente, da destinare a favore del fondo per le iniziative e le attività culturali di cui al comma 5, art. 2, della legge 8.10.1997, n. 352	7	0,01	8	0,01	16,40	27	0,03	68,85
art.7	Somme versate da enti e privati, a titolo di contributo, da destinare al restauro dei beni culturali nei territori delle regioni marche e umbria interessate dalla crisi sismica iniziata il 26.9.1997	0	0,00	211	0,21	0,00	430	0,49	50,87
art.8	Erogazioni liberali a favore delle amministrazioni statali per lo svolgimento dei compiti istituzionali e per la realizzazione di programmi culturali nei settori dei beni culturali e dello spettacolo ai sensi dell'art.38 della legge 21.11.2000, n. 342	-	-	0	0,00	0,00	5	0,01	100,00
3680	Entrate eventuali e diverse concernenti il ministero BAC	3.393	3,95	3.763	3,76	10,91	3.606	4,07	-4,36
altri capitoli *		94	0,11	40	0,04	-57,61	168	0,19	76,37
Totale		85.929	100,00	100.147	100,00	16,55	88.499	100,00	-13,16

* Comprende i capitoli 2281, 2282, 2283, 2580, 2931, 3290, 3682, 3996

4.4 *Gli indicatori contabili e finanziari.*

Pur tenendo nella giusta considerazione i già descritti esiti sulla gestione 2002 del decreto taglia-spese, deve in ogni caso rilevarsi l'andamento parzialmente negativo, anche con riguardo agli esercizi finanziari precedenti, degli indicatori contabili, che presentano scostamenti rispetto al generale comportamento della spesa statale (tabella 5).

Come rilevato già nella relazione dello scorso anno, va tuttavia precisato che lo scarto rispetto alla media della spesa statale non riguarda la fase dell'impegno delle risorse ma quella della determinazione del limite ai pagamenti (autorizzazioni di cassa) e del successivo momento dell'erogazione effettiva.

Risulta, infatti, molto elevata la "capacità di impegno" - espressa dal rapporto tra gli impegni totali e la massa impegnabile (costituita dagli stanziamenti di competenza dell'anno e dai residui di stanziamento provenienti da esercizi precedenti) - stimata in termini percentuali nella misura del 93,9%, valore questo che si dimostra superiore sia a quello rilevato per il complesso della spesa statale dello stesso esercizio (90,6%) sia a quelli rilevati nelle precedenti gestioni finanziarie dello stesso Ministero.

E' stato già osservato che tale "fattore positivo" merita tuttavia una verifica avente ad oggetto le situazioni sostanziali poste a base degli impegni, che non possono limitarsi a registrare una mera prenotazione di risorse al fine di scongiurare la perdita dei fondi.

In effetti, il quadro degli altri indicatori conferma con evidenza la difficoltà della gestione delle fasi successive all'impegno e quindi la mancanza di connessione tra impegni e pagamenti.

La sequenza massa spendibile-autorizzazioni di cassa-pagamenti rivela innanzi tutto che all'Amministrazione sono concessi da tempo limiti di spesa (le autorizzazioni di cassa) particolarmente bassi rispetto ai valori prevalenti nel complesso della spesa statale. Il rapporto tra autorizzazioni di cassa e massa spendibile, già disceso nel 2001 al di sotto del 60%, risulta ora pari al 63,3%, a fronte di un valore medio per la spesa statale dell'86,5%.

D'altra parte, la definizione dei limiti di cassa, effettuata nella fase di elaborazione del bilancio di previsione, deve basarsi sulle effettive capacità realizzative del Ministero valutate con riguardo agli andamenti finanziari rilevati negli esercizi precedenti (in particolare, all'ammontare dei residui passivi), in presenza di un volume di risorse teoricamente erogabili ben superiore ai ritmi della spesa gestibili in un solo anno.

Si dimostra ridotta, rispetto agli anni precedenti, anche la capacità di utilizzazione, da parte del Ministero, dei limitati margini concessi alla propria possibilità di spesa. Mentre in passato l'indicatore che rapporta i pagamenti totali alle autorizzazioni di cassa era sostanzialmente allineato alla media statale, nel 2002 il medesimo ha raggiunto solo il 71,8% (86,9% nel 2001) con un considerevole scarto rispetto alla media statale relativa allo stesso anno attestata sull'87,5%.

Lo scarto rispetto alla media statale appare particolarmente pronunciato nel comparto della spesa in conto capitale (investimenti fissi e trasferimenti), dove il rapporto tra pagamenti totali e autorizzazioni di cassa supera appena il 50%, nonostante una limitazione delle risorse rese disponibili per le erogazioni, anch'essa molto forte (il rapporto autorizzazioni di cassa/massa spendibile risulta inferiore al 40%).

Più consistente, sempre con riguardo alla media della spesa statale (90,8%), si dimostra lo scostamento tra fase di impegno e di pagamento con riferimento alle erogazioni di cassa effettuate in conto competenza dell'anno, con una incidenza globale del 63,5% (68,7% nel 2001). Estremamente basso infine è risultato l'indicatore di rapporto tra pagamenti in conto residui e residui iniziali, che si è attestato al 26,6% contro il 40,7% della media della spesa statale.

Esaminando l'articolazione dei dati percentuali degli indicatori contabili riferiti alle singole funzioni obiettivo si può, tuttavia, osservare che il minore scarto rispetto a quelli relativi alla spesa del bilancio dello Stato si riscontra proprio con riguardo alla funzione di terzo livello

“attività culturali”, che da sola assorbe il 78,5% degli stanziamenti definitivi 2002 e costituisce quindi il più rilevante obiettivo istituzionale dell’Amministrazione.

Pertanto, il giudizio negativo sulla gestione va in parte attenuato, atteso che il trend degli indicatori inerenti detta funzione obiettivo presenta minori scostamenti anche rispetto ai dati rilevati negli esercizi precedenti per la stessa Amministrazione.

Anche gli indicatori che riguardano la funzione “ricerca e sviluppo delle attività ricreative e culturali” mostrano, rispetto al contesto generale, aspetti positivi. I rapporti percentuali, infatti, non solo attestano una crescita rispetto alla gestione precedente, ma si pongono anche al livello più alto se messi a confronto con gli indicatori relativi alle altre funzioni obiettivo gestite del Ministero.

Valori poco elevati registrano gli indicatori pagamenti/impegni/residui inerenti altre funzioni (“protezione della biodiversità e dei beni paesaggistici”, “ricerca e sviluppo per la protezione dell’ambiente”), che però incidono sul totale delle dotazioni finanziarie del Ministero in misura quasi irrilevante.

Tab 5

INDICATORI CONTABILI

FO di III livello	Impegni totali/massa impegnabile			Autorizzazioni di cassa/massa spendibile			Pagamenti totali/autorizzazioni di cassa			Pagamenti in c. competenza/impegni competenza			Pagamenti residui/residui iniziali		
	2000	2001	2002	2000	2001	2002	2000	2001	2002	2000	2001	2002	2000	2001	2002
Servizi pubblici generali non altrimenti classificabili	100,0	0,0	100,0	100,0	100,0	100,0	81,6	0,0	76,2	100,0	0,0	76,2	79,8	0,0	0,0
Affari generali economici e commerciali *	100,0	100,0	-	100,0	1,8	-	0,0	0,0	-	0,0	0,0	-	0,0	0,0	-
Affari generali del lavoro *	100,0	100,0	-	95,8	80,1	-	73,5	47,8	-	66,6	25,7	-	82,7	89,4	-
Protezione della biodiversità e dei beni paesaggistici	99,3	82,9	96,0	62,4	76,9	95,5	88,8	64,1	25,4	81,0	67,1	22,8	14,9	40,0	40,0
Ricerca e sviluppo per la protezione dell'ambiente	87,2	0,0	94,2	21,5	0,0	94,6	96,6	0,0	24,3	73,8	0,0	21,9	5,2	0,0	38,8
Servizi sportivi e ricreativi **	100,8	100,0	-	25,1	25,1	-	72,9	83,9	-	2,3	40,7	-	21,8	14,0	-
Attività ricreative, culturali e di culto			88,5			31,7			57,5			79,6			12,8
Attività culturali	98,4	94,2	94,0	76,6	69,1	71,7	89,3	88,3	76,5	72,5	72,7	68,3	58,3	43,9	36,6
Servizi radiotelevisivi e di editoria	100,0	100,0	89,0	29,3	29,6	67,2	64,0	24,6	55,6	39,4	5,8	61,3	10,3	7,8	19,8
Ricerca e sviluppo per attività ricreative, culturali e di culto	96,6	97,3	106,0	82,8	69,7	84,4	86,7	85,6	87,9	77,0	81,9	82,7	38,7	19,6	35,5
Attività ricreative, culturali e religiose non altrimenti classificabili	92,8	95,7	90,6	78,1	73,3	82,7	61,6	76,8	60,5	53,4	81,4	83,9	50,2	26,0	17,1
Vecchiaia *	100,0	100,0	-	100,0	0,0	-	50,2	0,0	-	0,0	0,0	-	100,0	0,0	-
Totale Amministrazione	98,6	94,8	93,9	66,1	59,0	63,3	87,7	86,9	71,8	68,1	68,7	63,5	43,8	30,8	26,5
Totale spesa bilancio Stato	93,1	95,9	90,6	85	86,1	86,5	90,8	93,4	87,5	88,3	90,4	90,8	44,2	47,2	40,7

* FO non presente nel 2002

4.5 Analisi delle spese per funzioni obiettivo.

Da quanto precede deriva che l'articolazione delle dotazioni del Ministero per funzioni obiettivo di terzo livello non offre dettagliati elementi di analisi a causa del peso preponderante della funzione "attività culturali", che da sola incide per il 78,5% sugli stanziamenti definitivi di competenza, per il 79,2% sugli impegni e per l'82,2% sui pagamenti (tabella 6).

Per le altre funzioni dello stesso livello è destinato il 10,9% dei rimanenti stanziamenti per l'attività ricreativa, l'1,5% per i servizi radiotelevisivi e di editoria, il 3,8% per la ricerca e lo sviluppo delle attività ricreative e culturali e lo 0,4% per le attività ricreative e culturali non altrimenti classificabili.

Pertanto, l'analisi delle funzioni obiettivo spinta fino al quarto livello per quest'anno non può fornire elementi informativi di rilievo.

Come già ricordato, nelle precedenti relazioni al Parlamento per effettuare detta analisi veniva utilizzata la classificazione elaborata, d'intesa con le Amministrazioni, dalla Corte dei Conti che, facendo riferimento alla gestione trasversale delle competenze, consentiva una attendibile valutazione sulle scelte di destinazione delle risorse alle diverse missioni assegnate al Ministero, atteso che gli interventi dell'Amministrazione erano inclusi in categorie omogenee.

Per la prima volta, ci si avvale ora della classificazione per funzioni di quarto livello, utilizzata dalla Ragioneria generale dello Stato per la predisposizione del bilancio di previsione, che però fa riferimento quasi esclusivamente alle funzioni dei centri di responsabilità. Pertanto, innanzi tutto, in assenza delle serie storiche, non appare possibile effettuare un funzionale raffronto dei dati finanziari con quelli relativi agli esercizi precedenti.

Inoltre, a causa della mancanza di una nota metodologica, non sono noti i criteri seguiti dalla RGS per l'inclusione delle diverse funzioni obiettivo nei quarti livelli.

In effetti, le funzioni obiettivo elaborate dalla RGS non sono costruite con riguardo alle missioni istituzionali del Ministero, non risultando in tale modo descrittive dell'attività realizzata (si cita ad esempio la circostanza che le spese di funzionamento sono aggregate tutte in una singola voce, mentre dovrebbero essere ripartite nelle diverse funzioni).

Tanto premesso si rileva - con riferimento alle funzioni-obiettivo di quarto livello - che il rendiconto 2002, nell'ambito della funzione "attività culturali", indica una prevalenza di stanziamenti di competenza nel "settore dello spettacolo" (23,3%) a cui sono destinati 577.182 migliaia di euro, seguito nell'ordine dai "beni archeologici" (13,5%) con 333.757 migliaia di euro e dai "beni architettonici e culturali" (9,9%) con 246.169 migliaia di euro. Stanziamenti minori sono stati attribuiti ai "beni archivistici" (7,1%), ai "beni librari" (6,8%), ai "beni artistici e storici" (6,7%); per la realizzazione della prima funzione obiettivo sono stati stanziati 175.189 migliaia di euro, per le altre due funzioni rispettivamente 168.512 e 166.396 migliaia di euro. Destinazione di fondi notevolmente minore è stata disposta per il "sostegno e vigilanza alle attività culturali" (1%), per la tutela dei "beni demotnoantropologici" (0,2%) e per la "vigilanza, prevenzione, e repressione in materia di patrimonio culturale" (0,1%).

Gli elementi forniti sono descrittivi solo dell'aspetto quantitativo dei mezzi finanziari stanziati. Si è infatti già osservato che in assenza di un raffronto tra la composizione percentuale del consuntivo 2002 e quella degli anni precedenti - raffronto che avrebbe evidenziato l'andamento dell'assegnazione delle quote alle diverse tipologie di interventi - non risulta agevole comprendere se la struttura della spesa rifletta le priorità da assegnare alle diverse attività o piuttosto l'andamento dei rifinanziamenti annuali.

XIV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Tab. 6

(migliaia di euro)

FOB	Denominazione	Stanziamen- ti definitivi	% su tot. Amm.	Impegni totali	% su tot. Amm.	Pagamenti totali	% su tot. Amm.
8.1.1	Attività ricreative	269.351	10,9	241.467	9,7	189.441	9,5
8.1.1.2	attività ricreative	265.526	10,7	237.194	9,5	187.555	9,4
8.1.1.91	supporto all'attività istituzionale dell'amministrazione	3.825	0,2	4.273	0,2	1.886	0,1
8.2.1	Attività culturali	1.947.058	78,5	1.960.446	79,2	1.631.517	82,2
8.2.1.1	beni librari	168.512	6,8	170.939	6,9	173.919	8,8
8.2.1.2	beni architettonici e monumentali	246.169	9,9	173.309	7,0	124.135	6,3
8.2.1.3	beni archeologici	333.757	13,5	524.699	21,2	468.159	23,6
8.2.1.4	beni artistici e storici	166.396	6,7	148.337	6,0	88.633	4,5
8.2.1.5	beni archivistici	175.189	7,1	169.698	6,8	144.921	7,3
8.2.1.6	vigilanza, prevenzione e repressione in materia di patrimonio culturale	3.651	0,1	3.607		2.957	0,1
8.2.1.7	sostegno e vigilanza ad attività culturali	24.597	1,0	24.874	0,1	25.933	1,3
8.2.1.9	settore dello spettacolo	577.182	23,3	514.938	1,0	498.748	25,1
8.2.1.10	beni demoetnoantropologici	4.657	0,2	4.703	20,7	3.659	0,2
8.2.1.91	supporto all'attività istituzionale dell'amministrazione	246.948	10,0	225.342	0,2	100.453	5,1
8.3.1	Servizi radiotelevisivi e di editoria	36.550	1,5	37.895	1,5	26.171	1,3
8.3.1.1	Trasmissioni radiofoniche e televisive	7.007	0,3	7.835	0,3	3.444	0,2
8.3.1.2	Editoria	16.337	0,7	16.086	0,6	14.242	0,7
8.3.1.91	supporto all'attività istituzionale dell'amministrazione	13.206	0,5	13.974	0,6	8.485	0,4
8.5.1	Ricerca e sviluppo per attività ricreative, culturali e di culto	95.348	3,8	108.434	4,4	96.531	4,9
8.5.1.51	ricerca per i beni librari	14.024	0,6	13.908	0,6	11.798	0,6
8.5.1.52	ricerca per i beni architettonici e monumentali	3.130	0,1	2.979	0,1	1.962	0,1
8.5.1.53	ricerca per i beni archeologici	34.221	1,4	51.465	2,1	50.111	2,5
8.5.1.54	ricerca per i beni artistici e storici	1.950	0,1	2.083	0,1	1.173	0,1
8.5.1.55	ricerca per i beni archivistici	24.804	1,0	24.380	1,0	20.531	1,0
8.5.1.57	ricerca per i beni demoetnoantropologici	1.066	0,0	1.192	0,0	524	0,0
8.5.1.58	ricerca per il settore dello spettacolo	4.434	0,2	1.190	0,0	547	0,0
8.5.1.91	supporto all'attività istituzionale dell'amministrazione	11.719	0,5	11.237	0,5	9.885	0,5
8.6.1	Attività ricreative, culturali e di culto non altrimenti classificabili	8.896	0,4	8.064	0,3	7.964	0,4
8.6.1.91	supporto all'attività istituzionale dell'amministrazione	4.228	0,2	3.757	0,2	3.776	0,2
8.6.1.92	indirizzo politico	4.668	0,2	4.307	0,2	4.188	0,2
Totale FO di III livello		2.357.203	95,1	2.356.306	95,2	1.951.624	98,3
Totale amministrazione		2.478.989	100,0	2.475.376	100,0	1.985.920	100,0

4.6 Analisi delle spese per Centri di responsabilità.

Come è noto il decreto legislativo n. 368 del 1998 ha attribuito al Ministero per i beni e le attività culturali, oltre alle competenze già gestite dal Ministero dei beni culturali ed ambientali, altre funzioni esercitate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri (spettacolo, rapporti con organismi sportivi, diritti d'autore e proprietà letteraria).

Il d.P.R. n. 441 del 2000, adottato in attuazione dei decreti legislativi n. 368 del 1998 e n. 300 del 1999, nel dettare le norme regolamentari di riorganizzazione della struttura amministrativa centrale del Ministero, ha previsto l'istituzione di dieci centri di responsabilità - rappresentati, oltre che dall'Ufficio di gabinetto, da un segretariato generale ed otto direzioni generali - in luogo dei 7 centri in precedenza esistenti. Già il bilancio di previsione 2001 era strutturato tenendo presente la nuova organizzazione dell'Amministrazione.

Le risultanze della ripartizione fra i centri di responsabilità degli stanziamenti 2002 pongono in luce alcune scelte innovative rispetto al passato (tabella 7).

La più rilevante riguarda senza dubbio il C.d.R. "D.G. per i beni archeologici", che nel 2001 con l'attribuzione di 836.467 migliaia di euro aveva gestito il 30,9% delle risorse del Ministero. Lo stanziamento definitivo è risultato pari a 369.253 migliaia di euro, che determina una decurtazione di fondi di 467.214 migliaia di euro ed un decremento della disponibilità del 55,9% rispetto all'anno precedente.

Consistenti riduzioni degli stanziamenti sono state anche applicate per le attività gestite dal C.d.R. "D.G. per i beni librari e gli istituti culturali" (-28,9%) e dal C.d.R. "D.G. per il cinema" (-38,5%) rispettivamente assegnatari di 213.434 migliaia di euro (8,6% del totale) e di 67.329 migliaia di euro (2,6% del totale).

Il maggiore incremento percentuale rispetto al totale degli stanziamenti, passati dal 2,9 al 10,2, si registra invece per le attività gestite della "D.G. per il patrimonio storico, artistico e demotnoantropologico con la disponibilità di 253.060 migliaia di euro, che rappresenta la più alta variazione annuale in termini percentuali con riguardo ai dati 2001 (+220,7%).

Di minore dimensione, ma sempre di notevole incidenza percentuale, risulta il finanziamento per le attività gestite dal C.d.R. "D.G. per l'architettura e l'arte contemporanee", passato dalle 8.598 migliaia di euro del 2001 alle 21.047 migliaia di euro, con un incremento percentuale rispetto allo stesso anno del 144,8%.

Nessuna o modesta variazione - riguardo alla disponibilità totale del Ministero - si evidenzia per gli stanziamenti assegnati al Gabinetto (0,0%), al Segretariato generale (2,6%) ed alle altre Direzioni generali (Archivi +0,3%, Beni architettonici +6%, Spettacolo dal vivo +3%).

Va infine rilevato che, in termini assoluti, i mezzi finanziari più consistenti sono stati attribuiti ai C.d.R. "D.G. per lo spettacolo dal vivo" (500.499 migliaia di euro), e "Segretariato generale" (418.888 migliaia di euro) che insieme alla "D.G. per i beni architettonici ed il paesaggio" (421.251 migliaia di euro) hanno complessivamente gestito il 54,1% dei fondi stanziati in bilancio.

Tab. 7

(migliaia di euro)

C.d.R.	2001	% su tot.	2002	% su tot.	% 2002 2001
Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera del ministro	15.300	0,6	15.721	0,6	2,8
Segretariato generale	387.956	14,3	418.888	16,9	8,0
Direzione generale per i beni librari e gli istituti culturali	300.112	11,1	213.434	8,6	-28,9
Direzione generale per i beni archeologici	836.467	30,9	369.253	14,9	-55,9
Direzione generale per gli archivi	207.655	7,7	198.508	8,0	-4,4
Direzione generale per i beni architettonici e il paesaggio	296.644	11,0	421.251	17,0	42,0
Direzione generale per lo spettacolo dal vivo	466.732	17,2	500.499	20,2	7,2
Direzione generale per il cinema	109.410	4,0	67.329	2,7	-38,5
Direzione generale per il patrimonio storico, artistico e demotnoantropologico	78.908	2,9	253.060	10,2	220,7
Direzione generale per l'architettura e l'arte contemporanea	8.598	0,3	21.047	0,8	144,8
Totale	2.707.784	100,0	2.478.990	100,0	-8,4

4.7 Le contabilità speciali.

L'utilizzo delle "contabilità speciali" nella gestione dei mezzi finanziari assegnati al Ministero per i beni e le attività culturali costituisce un fenomeno contabile di particolare rilievo sia per la incidenza delle assegnazioni, in relazione agli stanziamenti totali assegnati al Ministero stesso e sia per la particolarità delle procedure da adottarsi.

Per tale motivo la Corte da anni richiama l'attenzione dell'Amministrazione sulla esigenza di effettuare attenti monitoraggi e controlli su dette gestioni, a cui sono preposti i dirigenti degli organi periferici (soprintendenze, biblioteche, archivi).

Va in breve ricordato che la caratteristica essenziale e tipica delle contabilità speciali è la gestione di cassa, con la quale si ottiene la massima agilità nella spesa dei fondi assegnati. I titolari delle contabilità possono così effettuare pagamenti utilizzando fondi pertinenti a capitoli diversi rispetto a quelli cui ineriscono le spese disposte, ovviando alla contingente indisponibilità della cassa. Ciò costituisce una mera anticipazione, in attesa che l'Amministrazione centrale reintegri la dotazione del capitolo deficitario, dal momento che il titolare della contabilità nella redazione del rendiconto resta obbligato a rispettare l'imputazione delle spese ai corrispondenti capitoli. I fondi trasferiti alle contabilità sono mantenuti nella disponibilità delle stesse fino alla realizzazione degli interventi, ottenendone in tale modo il definitivo svincolo dalle regole della rendicontazione di competenza.

Per il bilancio dello Stato l'ordine di accreditamento destinato ad alimentare la contabilità speciale, nel momento della commutazione in quietanza di entrata della contabilità stessa, è considerato estinto, configurandosi come pagamento effettuato.

In realtà, i fondi trasferiti escono dal bilancio dello Stato ma in relazione ad essi solo successivamente saranno assunti obblighi giuridici di pagare nei confronti dei terzi a carico delle disponibilità acquisite dalle contabilità speciali.

Da ciò consegue che l'insussistenza dei residui nel bilancio dello Stato non costituisce di per sé indizio certo che i relativi programmi di interventi siano effettivamente attuati, dovendosi in tali casi riferirsi ai dati gestionali dei centri autonomi di spesa.

Passando ad un sommario esame dei dati relativi alle contabilità dell'anno 2002 va

rilevato che nella precedente relazione - non essendo l'Amministrazione ancora in possesso dei dati per il 2001 relativi alle biblioteche - gli esiti delle gestioni riguardavano il solo centro di responsabilità "beni archeologici, architettonici, artistici e storici", peraltro abbastanza significativi, essendo a questo attribuita la maggiore disponibilità globale dei fondi.

I dati che seguono si riferiscono a tutte le contabilità speciali istituite (tabella 8).

Le assegnazioni disposte sulla competenza 2002, che ammontano a 380.552 migliaia di euro, risultano diminuite del 21,9% rispetto all'anno precedente (nel 2001 487.019 migliaia di euro). Le disponibilità totali, pari a 1.390.631 migliaia di euro, risultano tuttavia leggermente incrementate (nel 2001 1.348.469 migliaia di euro), a causa dell'aumento del debito trasportato al 1° gennaio 2002 (1.010.079 migliaia di euro) con un aumento percentuale del 17,3% rispetto all'anno precedente (861.450 migliaia di euro al 1° gennaio 2001).

Sono stati effettuati pagamenti per 599.413 migliaia di euro, che hanno attestato l'indice percentuale di erogazione della spesa, rispetto alle disponibilità totali, al 43,1%, con un incremento del 20,3 rispetto al 2001, anno nel quale i pagamenti erano stati pari a 498.381 migliaia di euro.

Va tuttavia rilevato che anche nell'esercizio 2002 l'indice espresso dall'insieme delle contabilità speciali risulta notevolmente inferiore rispetto a quelli di erogazione della spesa propria delle gestioni di competenza e di cassa del Ministero.

Occorre comunque considerare che la diversa entità dei pagamenti contabilizzati in bilancio non è sempre espressione della reale evoluzione della relativa spesa in termini di effettive erogazioni da parte della Tesoreria, presso la quale possono risultare giacenti accreditamenti di bilancio, ovvero verificarsi deflussi di disponibilità accumulate in precedenti periodi, senza ovviamente che questi ultimi diano luogo a corrispondenti registrazioni di bilancio.

Tab. 8

CONTABILITA' SPECIALI

(migliaia di euro)

	2001	% su disp. Tot.	2002	% su disp. Tot.	% 2000 2001
Debito trasportato al 1° gennaio	861.450	63,9	1.010.079	72,6	17,3
Assegnazioni	487.019	36,1	380.552	27,4	-21,9
Disponibilità totali	1.348.469	100,0	1.390.631	100,0	3,1
Pagamenti compreso inestinti	498.381	37,0	599.413	43,1	20,3
Resto al 31 dicembre al netto inestinti	850.088	63,0	782.846	56,3	-7,9

5. L'attività svolta.*5.1 La produzione normativa.*

Contrariamente a quanto accaduto nell'anno precedente, nel corso del 2002 e nei primi mesi del 2003 non è stata prodotta un'attività normativa di interesse per il Ministero che risulti di particolare rilievo.

Infatti, a parte il d.P.R. 30 maggio 2002, n. 142, che pone il regolamento per le agevolazioni di credito alle imprese operanti nel settore editoriale, i decreti presidenziali e ministeriali adottati in questo anno si limitano ad apportare modifiche a precedenti atti normativi o a regolare l'attività di contribuzione a sostegno dei settori gestiti dall'Amministrazione.

Tale ultima finalità è stata fondamentale assoluta con i decreti ministeriali n. 47 dell'8 febbraio (modificato dal successivo decreto n. 241 del 19 settembre), n. 188 del 21 maggio, n. 155 del 25 giugno e n. 224 del 4 settembre, che hanno rispettivamente fissato i criteri annuali e le modalità di erogazione dei contributi a favore della danza e delle attività musicali, teatrali e cinematografiche con utilizzazione degli stanziamenti allocati nel Fondo unico per lo spettacolo

di cui alla legge 30 aprile 1985, n. 163.

Oltre al dPCM 27 novembre 2002, istitutivo del “Comitato interministeriale per il libro”, devono essere segnalati sia il d.P.R. 13 marzo 2002, n. 69, e il d.P.R. 30 aprile 2002, n. 132, che dettano rispettivamente i regolamenti “per l’assunzione di atleti nei gruppi sportivi del Corpo di polizia penitenziaria” e “per la semplificazione delle modalità di certificazione dei corrispettivi per le società e le associazioni sportive dilettantistiche” e sia, per quanto di specifico interesse per l’Amministrazione, il d.P.R. 23 settembre 2002, n. 250, che, a modifica ed integrazione del d.P.R. 10 maggio 1998, n. 76, in parte regolamenta i criteri e le procedure per l’utilizzazione della quota dell’otto per mille dell’IRPEF devoluta alla diretta gestione statale.

Con riferimento poi ai primi mesi del 2003 non risultano adottati altri atti normativi di interesse ai fini della realizzazione degli specifici obiettivi definiti dagli atti di programmazione.

Notevole interesse riveste invece il citato d.P.R. n. 142, recante la disciplina per l’applicazione delle nuove norme sull’editoria e sui prodotti editoriali contenute nella legge 7 marzo 2001 n. 62 ed , in particolare, per il funzionamento del “fondo per la promozione del libro e dei prodotti editoriali di elevato valore culturale”, istituito da tale legge e finalizzato all’assegnazione di contributi per contrarre mutui con oneri a carico dello Stato, utilizzabili per lo sviluppo dell’attività di produzione, distribuzione e vendita del libro e dei prodotti editoriali di elevato valore culturale nonché per la loro diffusione all’estero. Quanto all’uso delle risorse del fondo la stessa legge prevede che parte di esse debbano essere conferite alle Regioni e alle Province autonome di Trento e Bolzano, secondo i criteri fissati con decreto del Ministro per i beni e le attività culturali.

In particolare, il regolamento di attuazione disciplina le modalità ed i termini di presentazione o di rigetto delle domande, le modalità di attestazione dei requisiti e delle condizioni di concessione dei contributi, gli adempimenti ed i termini delle attività istruttorie, l’organizzazione ed il funzionamento del comitato, le modalità di verifica finale della corrispondenza degli investimenti effettuati, della loro congruità economica e dell’inerenza degli investimenti alle finalità del progetto.

5.2 Le modifiche organizzative.

All’inizio del 2002 l’attività normativa di riordino dell’Amministrazione, a livello centrale e periferico, era giunta da poco a conclusione; le innovazioni apportate, di notevole incidenza, riguardano sia le competenze che l’articolazione organizzativa.

Si deve ricordare che il decreto legislativo n. 368 del 1998, istitutivo del Ministero per i beni e le attività culturali (art. 11 della legge n. 59 del 1997), ha attribuito a tale dicastero le competenze già esercitate dal Ministero dei beni culturali ed ambientali e quelle in materia di spettacolo, sport ed impiantistica sportiva spettanti alla Presidenza del Consiglio dei Ministri; ha inoltre previsto una struttura ministeriale costituita da un segretario generale e da “non più di dieci uffici dirigenziali generali”, articolando poi l’apparato periferico con l’istituzione di sovrintendenze regionali al fine di assicurare il necessario coordinamento tra i numerosi organi decentrati dell’Amministrazione.

Successivamente, con il capo XII (artt. 52, 53, 54) del decreto legislativo n. 300 del 1999 sono state in sostanza confermate le citate previsioni normative e contestualmente trasferite le funzioni in tema di diritto d’autore, di disciplina della proprietà letteraria e di promozione delle attività culturali al momento gestite dal Dipartimento per l’informazione e l’editoria istituito presso la Presidenza del Consiglio.

La disegnata riforma, peraltro, di fatto ha avuto avvio il 29 dicembre 2000 con l’adozione del d.P.R. n. 441 che, in attuazione dei menzionati decreti legislativi, ha posto il regolamento di organizzazione. A livello centrale sono state istituite, oltre al segretariato generale, otto direzioni generali, in luogo delle cinque in precedenza esistenti ed alcuni istituti centrali con autonome funzioni di ricerca, indirizzo e coordinamento tecnico nei settori dell’inventariazione,